



VENETO LAVORO

# la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL SECONDO TRIMESTRE 2018

**Sintesi Grafica**

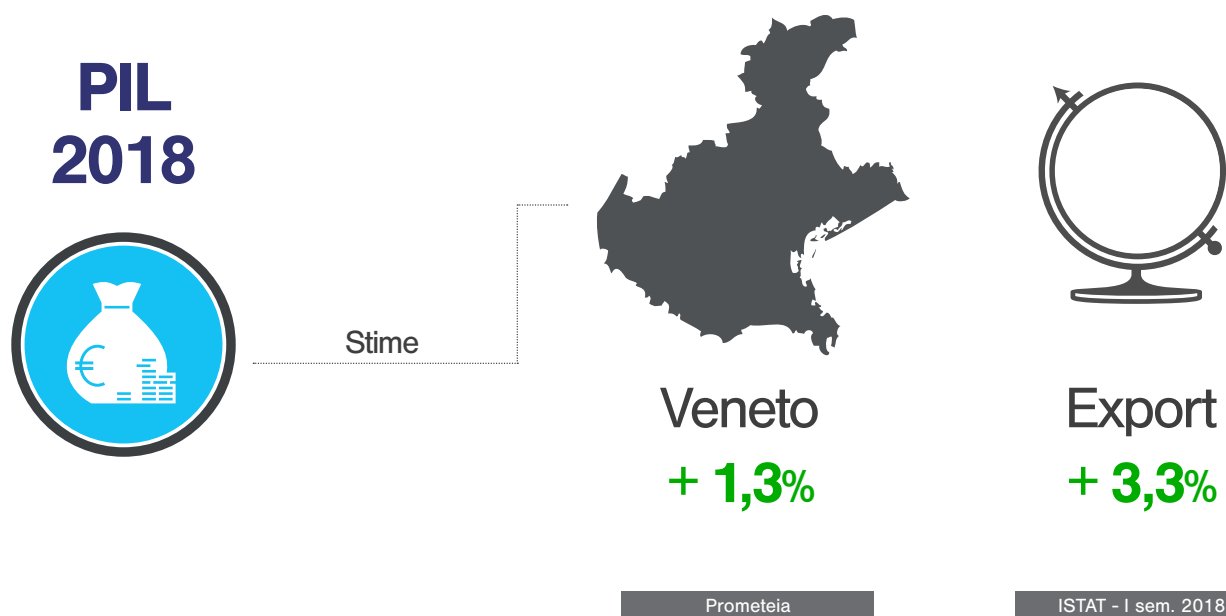
**Settembre 2018**



VENETO LAVORO

## LE PREVISIONI

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil dell'eurozona** si conferma in rallentamento rispetto ai corrispondenti valori del 2017, con una crescita identica a quella del primo trimestre dell'anno e pari al +0,4%. I segnali di decelerazione per l'**economia italiana** sono risultati ancora più consistenti (+0,2%), anche a causa della fuoriuscita di capitali esteri. Le previsioni per il 2018 si attestano attorno al +1,1%-1,2%. Per il **Veneto**, come di consueto, le previsioni sono leggermente migliori (+1,3%), soprattutto grazie agli investimenti. Per l'**export** regionale, a causa del rallentamento nel secondo trimestre, l'incremento registrato nei primi sei mesi dell'anno è risultato pari al 3,3%, a fronte del +3,7% nazionale. Un contributo molto limitato, se non nullo, alla crescita del Pil è arrivato invece dai consumi.



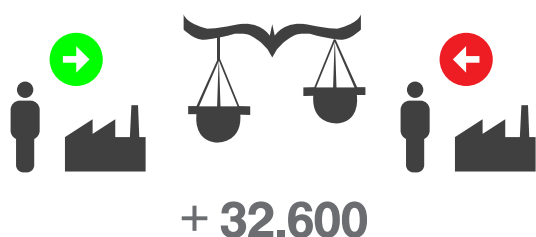
Prosegue il momento positivo delle **immatricolazioni auto** (+6,7%), così come il processo di selezione delle **imprese registrate e attive**, seppure su livelli quasi impercettibili. Diminuisce anche il numero di fallimenti e concordati. In termini demografici, non si arresta la **riduzione della popolazione residente**: dopo aver toccato il livello massimo nel 2014 con 4,93 milioni di abitanti, si sta ora avvicinando a quota 4,9 milioni, soprattutto a causa della riduzione della natalità, con un valore medio mensile di circa 3.000 nati.

## SALDO POSIZIONI LAVORATIVE

A 10 anni dall'inizio della crisi, nonché da quello che per molti anni ha rappresentato il più elevato picco occupazionale registrato in regione, si contano oggi in Veneto **circa 70.000 posizioni di lavoro dipendente in più**, sebbene con una quota di rapporti part time che è sensibilmente aumentata e che oggi ha raggiunto il 35,8% del totale delle assunzioni. Il recupero delle posizioni lavorative perse nell'arco della crisi è iniziato quattro anni fa: tra il terzo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2018 si registra un saldo positivo per circa 140 mila unità. Seppure inferiore rispetto a quello registrato nel 2017, che si era attestato su livelli da record, e fisiologicamente positivo per l'avvio della stagione turistica, il **saldo trimestrale** si rivela particolarmente significativo (+32.600) e contribuisce a mantenere positiva anche la dinamica su base annua (+34.300).

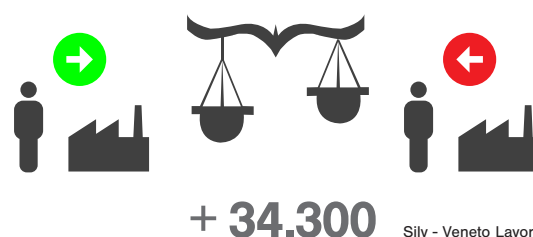
Secondo trimestre 2018

Assunzioni Cessazioni



Ottobre 2017 - Settembre 2018

Assunzioni Cessazioni

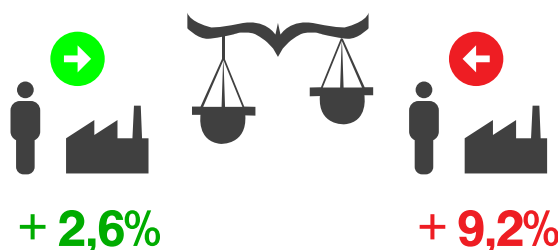


Silv - Veneto Lavoro

## L'OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro regionale si conferma particolarmente dinamico, con volumi di assunzioni e cessazioni superiori alla media del periodo: le **assunzioni** hanno raggiunto il massimo storico toccando le 240.700 unità (+2,6%), mentre le **cessazioni** hanno registrato una crescita ancora più accentuata (+9,2% per un totale di 208.100), anche per effetto dell'esplosione nel 2017 dei contratti a tempo determinato, molti dei quali stanno ora giungendo a conclusione. La crescita riguarda tanto i lavoratori più anziani (+12%), quanto giovani e lavoratori adulti, su livelli meno accentuati (+1,8%) ma con numeri molto più significativi. Tra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, si segnala la crescita delle dimissioni (+16%), a conferma di un mercato del lavoro effervescente, e dei pensionamenti (+17%); stabili i licenziamenti (-0,6%).

Assunzioni Cessazioni



Silv - Veneto Lavoro

## I SETTORI

La crescita occupazionale è diffusa in tutti i comparti produttivi e risulta particolarmente evidente in **agricoltura** (+4.500). Bene anche il **comparto industriale**, che registra un saldo in linea con quello dello scorso anno (+8.100), mentre i **servizi**, pur mantenendosi positivi, mostrano un forte rallentamento rispetto al 2017 (da +30.700 a +20.000), soprattutto nei settori del **turismo** (da +30.700 a +26.100 quest'anno), del **commercio al dettaglio** (da +5.200 a +3.900) e del **commercio all'ingrosso e logistica** (da +4.300 a +2.100). In miglioramento rispetto al 2017 si segnalano in particolare le **costruzioni** (+2.000) e l'**industria alimentare** (+1.400). Gli unici settori con saldo negativo sono invece i **servizi finanziari** (-500), quelli **sanitari** (-100) e l'**istruzione**, che perde 18 mila posizioni di lavoro come consueta conseguenza del licenziamento di molti supplenti annuali nel mese di giugno.

Le dinamiche settoriali si riflettono anche sulle **qualifiche**: a crescere sono soprattutto le professioni qualificate dei servizi (+22.100) e quelle non qualificate (+12.900), mentre il calo delle professioni intellettuali (-14.500) è collegato alla contrazione del personale docente. A livello territoriale, il bilancio occupazionale è positivo a **Venezia** (+24.400), **Verona** (+9.400) e, più modestamente, a **Rovigo** (+800) e **Belluno** (+400); segno meno invece a **Padova** (-1.200), **Vicenza** (-1.100) e **Treviso** (-200). In tutti i casi si tratta tuttavia di risultati inferiori rispetto a quelli registrati nel secondo trimestre del 2017.



Costruzioni



Professioni non qualificate



Venezia



Servizi finanziari



Professioni intellettuali



Padova

## I CONTRATTI

Nel secondo trimestre del 2018 si registra una crescita importante dei **contratti a tempo indeterminato**, sia in termini di assunzioni (24.100, +8% sul 2017) che di trasformazioni (13.500, +53%) per un saldo che si rivela positivo sia su base trimestrale (+1.800) che, dopo un anno esatto, su base annua (+400). A incidere, seppure non in maniera clamorosa, sono anche gli incentivi introdotti dalla legge di stabilità 2018 per l'assunzione di lavoratori under 35: secondo i dati Inps i contratti a tempo indeterminato agevolati sono stati in Veneto circa 6.500 (3.500 trasformazioni e 3.000 assunzioni). Si conferma positiva, anche se in rallentamento, la dinamica dei **contratti a tempo determinato** (+23.700 nel trimestre) e della **somministrazione lavoro tramite agenzia** (+2.700). L'**apprendistato** conferma i segnali di ripresa già osservati nei trimestri precedenti, con un saldo trimestrale di +4.500 posizioni lavorative e una crescita su base annua di 7.300 contratti. Tra le altre tipologie contrattuali, dopo l'espansione registrata a seguito dell'abrogazione del lavoro accessorio nel 2017, si registra una relativa stabilizzazione dei **contratti di lavoro intermittente**, che mantengono un saldo positivo di +3.400 posizioni lavorative a fronte delle +11 mila di un anno fa. Analoga tendenza per il **lavoro domestico** (+200) e il **lavoro parasubordinato** (+100), sostanzialmente invariati. In leggera diminuzione i **tirocini**, soprattutto a seguito delle modifiche alla normativa nazionale e regionale che hanno posto alcuni limiti al ricorso a tale tipologia di esperienza lavorativa. Riguardo ai nuovi contratti di prestazione occasionale, introdotti in sostituzione dei voucher, ad un anno esatto dalla loro introduzione si osservano segnali di una crescita graduale ma abbastanza lineare. Il **Libretto Famiglia** ha coinvolto in Veneto mediamente 400 lavoratori al mese (l'11% del totale nazionale), per un totale di 110 mila ore (mediamente 23 ore a testa), mentre il **contratto di prestazione occasionale** ha interessato mediamente 2.000 lavoratori (14% del totale nazionale), per un totale di oltre 480 mila ore (20 a testa).



1. Numero di assunzioni su livelli record
2. Incremento rapporti di lavoro a tempo indeterminato, grazie soprattutto alle trasformazioni
3. Crescita diffusa in tutti i settori produttivi



1. Rallentamento della crescita occupazionale rispetto al 2017
2. Aumento quota rapporti di lavoro part time, anche di tipo involontario
3. Persistenti difficoltà nel settore finanziario

# la bussola



VENETO LAVORO

[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)